

# IL RESTAURO DI "PALAZZO BONACCORSI"

Testo e Foto di Franco Morganti



Due inquadrature del Palazzo Bonaccorsi (sito nell'omonima via) dopo il restauro.

Da qualche mese, ai restauri eseguiti per il recupero di altre strutture nella città di Ascoli si è aggiunto anche quello del Palazzo Bonaccorsi.

Situato nella Via omonima è opera d'insigne valore artistico citata nelle "Memorie ed i movimenti di Ascoli Piceno" del Carducci, nella "Storia dell'arte italiana" del Venturi, nella "Descrizione delle pitture, architetture ed altre cose dell'insigne città di Ascoli Piceno nella Marca" dell'Orsini. Il suo restauro e la sua sistemazione devono attribuirsi all'impegno, soprattutto economico, dei proprietari: i F.lli Cavoletti.

L'edificio in questione di

indubbio valore storico ed artistico, infatti, è ben evidenziato anche nella pianta di Ascoli del Ferretti del 1646.

Il cortile è articolato con tre ordini di colonne con capitelli Corinzi su tre lati. Il progetto viene attribuito a Cola dell'Amatrice dal Serra ne "L'Arte delle Marche", da Andrea Massimi nel "Cola D'Amatrice" e da Dora Flaiani ne "Le fabbriche di Cola dell'Amatrice".

La facciata che dà in Via dei Bonaccorsi è invece da attribuirsi ad architetti della Scuola del Giosafatti mentre sulla facciata che dà in Rua del Mattonato e in Rua degli Albanesi si leggono resti di fabbri-

cati del '300 e del '400 e di una torre.

Nell'interno, nella volta di una sala, è stato recuperato un affresco del '600 rappresentante Apollo e Dafne, con decorazioni a stucco di cornici ed architravi e "grifi" ai quattro angoli.

In altra sala sono state recuperate 14 lunette affrescate che rappresentano la storia di Giuseppe in Egitto e in una terza sono state riportate al loro splendore 10 lunette raffiguranti la storia della "Gerusalemme liberata" del Tasso.

Tutti i lavori sono stati eseguiti sotto la sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Artisti-

ci e Storici di Urbino.

La risistemazione, al livello stradale, è avvenuta con l'apertura al pubblico di due androni che tagliano trasversalmente il palazzo con percorso passante attraverso la corte.

Il lavoro di restauro ha comportato, inoltre alcune operazioni di "cuci e scuci" dei muri, che presentavano notevoli fenditure e il ripristino del tetto nelle sue forme originali.

Il lavoro è stato completato con il restauro ed il consolidamento delle volte nei locali al piano terra, degli androni e delle scale, con il restauro delle modanature in travertino delle cornici, con la ripulitura →